

Pierbattista Pizzaballa, frate e Custode

Tracciare una biografia di padre Pizzaballa è arduo, oltre che «pericoloso».

Come vuole la tradizione francescana, anche padre Pierbattista è restio a parlare di se stesso e quando qualcuno gli chiede di tracciare qualche punto della sua vita, ecco che lo si vede trincerarsi.

Non è falsa modestia la sua, ma volontà di mettere la propria persona in secondo piano rispetto a ciò che viene ritenuto più importante: il ruolo del Custode, la comunità, il bene della fratellanza e il senso di francescanesimo che pervade la vita di ogni bravo confratello del poverello di Assisi.

Così, un racconto biografico di padre Pierbattista Pizzaballa deve essere, per rispetto alla sua stessa persona, scarno e asettico.

Pierbattista Pizzaballa è nato a Cologno al Serio il 21 aprile 1965. Ultimo di tre fratelli, è vissuto con la famiglia di origine contadina per poi frequentare

il collegio dei frati francescani a Rimini. È nella provincia dell'Emilia Romagna, che il 5 settembre 1984 veste il saio francescano emettendo voti solenni il 14 ottobre 1989.

Studia Teologia presso il Pontificio Ateneo Antonianum di Roma ottenendo il baccellierato il 19 giugno 1990. Dopo essere divenuto sacerdote il successivo 15 settembre, viene mandato a Gerusalemme a specializzarsi in Teologia biblica allo Studium Biblicum Franciscanum.

Lo studio biblico lo assorbe così tanto che, dopo la licenza ottenuta il 21 giugno 1993, continua ad approfondire gli argomenti fino a conseguire il Master all'Università Ebraica di Gerusalemme.

Il sogno di immergersi completamente nella bibliologia viene rinviato: nel luglio 1997 i suoi superiori lo inviano in Terra Santa e, approfittando della maestria con cui destreggia la lingua, lo assegnano alla pastorale dei fedeli di lingua ebraica. Al tempo stesso insegna Ebraico biblico e Giudaismo alla facoltà francescana di Scienze Bibliche e di Archeologia di Gerusalemme.

Il legame con l'idioma ebraico stringe sempre più padre Pizzaballa alla minuscola comunità cristiana ebraica di Terra Santa.

Nel 2001 diviene superiore del convento dei Santi Simeone e Anna a Gerusalemme, ruolo che rico-

pre fino al 2004 per poi divenire vicario del patriarca monsignor Michel Sabbah per i cattolici di lingua ebraica.

Nel 2004 la prima grande svolta nella «carriera» (se così si può definire rivestendo cariche religiose): viene nominato Custode di Terra Santa.

Gli incarichi si fanno più pressanti: il ruolo di Custode, già di per sé impegnativo, sottrae tempo allo studio e all'approfondimento della Bibbia. Ma la stima dei superiori, dei confratelli e dei parrocchiani verso padre Pizzaballa è, in un certo senso, un boomerang che si ritorce contro di lui: è lo stesso papa Benedetto XVI che, il 18 marzo 2008, durante il suo secondo mandato alla guida della Custodia, lo nomina consultore della Commissione per i rapporti con l'ebraismo presso il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

La seconda nomina a Custode per padre Pizzaballa arriva il 22 maggio 2010.

In un incontro avvenuto a Gerusalemme pochi mesi prima dell'elezione del nuovo Custode nel 2013, chiesi a padre Pizzaballa se fosse pronto a una terza nomina consecutiva. Con uno dei suoi rarissimi sorrisi mi disse: «No, no...»

Riformulai la domanda chiedendo se fosse sicuro.

Lui mi guardò e ripeté: «Assolutamente, non sono il solo a poter ricoprire quel ruolo».

Piergiorgio Pescali

Il 27 giugno 2013 il ministro generale dei Frati Minori, fra Michael Perry, per la terza volta ha nominato Custode di Terra Santa padre Pierbattista Pizzaballa.